

STATUTO PROVVISORIO E PROGRAMMA DI GOVERNO che la DEMOCRAZIA CRISTIANA propone perchè sia discusso in seno al C.L.N. Reg.Veneto e presentato al C.L.N.A.I. e al Governo Centrale dopo la liberazione.=

PP

Premessa - Il carattere rivoluzionario della lotta anti nazi-fascista combattuta da tutto il popolo d'Italia settentrionale sotto la direzione del C.L.N.A.I. si è manifestato con l'eroismo e col sangue, con resistenza indomita e con sofferenze inaudite, per riscattare colla cospirazione armata e colla insurrezione un passato di ignominia e di degradazione morale, politica e sociale in cui fu tenuto il popolo italiano dal fascismo. E in questa lotta il popolo italiano dell'A.I. ha dimostrato la sua maturità politica nella compattezza del fronte unico di tutti i partiti antifascisti, alle scopo non soltanto di ottenere la liberazione dal giogo nazi-fascista, ma anche di dare alla nuova Italia un nuovo fondamento morale, sociale, politico.

Il carattere rivoluzionario è dunque nella vastità di questo rinnovamento e nel mezzo, che, per attuarlo, ha avuto il sigillo del sangue.

Ottenuta la liberazione, il popolo e specialmente le classi lavoratrici dell'A.I. non possono tollerare che la realizzazione degli scopi di questa lotta lunga e cruenta subisca ritardi e quindi sia soggetta alla pericolosa ed insidiosa attività di forze reazionarie annidate nei vecchi istituti ove questi non fossero immediatamente eliminati e modificati secondo il nuovo spirito e le improrogabili aspettative del popolo.

D'altra parte è fuori discussione che tali scopi debbano essere concretati con la massima ampiezza di potere della Costituente, ma questa, per le circo- stanze di guerra, non potrà essere convocata che dopo un certo periodo di tempo dalla liberazione, nè potrà una volta convocata, approvare e rendere applicabile la Costituzione in brevissimo tempo.

Per conciliare le esigenze di un immediato rinnovamento morale, politico e sociale coi ritardi necessariamente imposti perchè entri in vigore la nuova Costituzione, emanazione di suffragio universale di popolo si rende imprescindibile la promulgazione di uno STATUTO PROVVISORIO che getti immediatamente le basi di tale rinnovamento e costituisca legge fondamentale dello stato fino al momento in cui entrerà in vigore la nuova Costituzione.

Il C.L.N.A.I. dovrebbe proporre il nuovo Statuto al Governo Centrale e ogni partito aderente al C.L.N.A.I. dovrebbe impegnarsi ad appoggiarlo presso la propria Direzione Centrale affinché, facendolo proprio lo approvi e conseguentemente abbia a designare per la formazione del nuovo governo che sarà costituito a liberazione avvenuta, persone che lo vogliano approvare e lo sappiano attuare.

Completata la liberazione dell'Italia dal potere nazi-fascista è augurabile che il Luogotenente stesso riconosca spontaneamente la convenienza che siano delegati ad un Consiglio di Reggenza i poteri di Capo dello Stato in attesa che la Costituente decida sulla sorte della Monarchia.

Statuto Provvisorio.

I- Questo Statuto è legge fondamentale dello Stato Italiano ed avrà vigore fino alla regolare promulgazione di una Costituzione che sarà approvata dalla Costituente composta dai rappresentanti eletti a suffragio universale e proporzionale dai cittadini che abbiano compiuto i 21 anni, uomini e donne, e che non siano esclusi per condanna dall'esercizio dei diritti politici.

La Costituente sarà convocata nel più breve termine possibile e che sarà stabilito dall'assemblea di cui all'art.4

Essa avrà pieni poteri in ogni campo e materia ponendosi come pregiudiziale la questione costituzionale e fissando le prerogative e i doveri del Capo dello Stato.

2- L'Italia quale risulterà dai trattati di pace intende conservare la propria unità politica.

3- Lo Stato Italiano riconosce quali principi fondamentali della sua Costituzione: la libertà, la morale naturale, il bene comune ed il lavoro.

E' riconosciuta la libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di religione, di culto interno ed esterno, di professione, di lavoro, di commercio, di emigrazione, di scuola.

La morale naturale, quale risulta dalle secolari tradizioni cattoliche del popolo Italiano, deve essere la base della vita privata e pubblica nei rapporti nazionali ed internazionali.

Il bene comune è fondato sulla solidarietà fra tutte le classi sociali e sulla proprietà privata dei beni entro i limiti imposti dall'attuazione del bene comune.

Il lavoro è qualunque sforzo materiale ed intellettuale che raggiunga lo scopo di conservare e perfezionare materialmente, intellettualmente e moralmente se stesso e gli altri. Il lavoro è un diritto e un dovere.

Le leggi in contrasto con questi principi sono anticonstituzionali e devono essere soppresse. Sarà costituita una Commissione che proporrà al Governo quali leggi fasciste e prefasciste debbano per tale titolo essere abrogate.

Un'Alta Corte di Giustizia, in piena indipendenza dal potere legislativo ed esecutivo, su ricorso di qualsiasi cittadino, giudicherà sulla Costituzionalità delle leggi e dei provvedimenti del potere esecutivo in qualunque tempo emanate.

4- Fino all'entrata in vigore della nuova Costituzione, funzionerà una Assemblea Consultiva composta di 250 membri designati come segue:

- N. 150 membri designati dai Partiti aderenti al C.L.N.
- " 50 " " dal Corpo volontari della Libertà
- " 50 " " dalle Organizzazioni Sindacali

L'Assemblea avrà potere consultivo sugli oggetti che le venissero sottoposti dal Governo; avrà diritto di iniziativa per proporre al Governo progetti di legge per la esecuzione del presente programma; potrà giudicare se richiesta o su propria iniziativa sulla attività del Governo ed avrà inoltre il compito di fissare il termine entro cui il Governo dovrà indire le elezioni amministrative e convocare la Costituente.

5- Lo Stato è impegnato a moralizzare la vita pubblica e privata per dare al popolo e al paese un nuovo concetto di stato, inteso non come Ente a sé, ma come la sintesi degli interessi comuni e conforme ai principi fondamentali di cui all'art. 3

a)-con la istituzione di tribunali speciali che diano garanzia per una sollecita e severa, secondo norme chiaramente formulate, dei fascisti responsabili di ogni violazione alla libertà e alla precedente costituzione, dei criminali di guerra e di coloro che collaborarono coi tedeschi e favorirono i nazi-fascisti.

b)-con una radicale epurazione nella burocrazia, nella polizia, nella magistratura, nella scuola, nell'esercito, nei carabinieri, dai fascisti, dai disonesti, dai incapaci.

- c)-coll'inquadramento delle Formazioni dei Volontari della libertà nella Polizia e nell'Esercito per le classi richiamate e per i volontari.
- d)-con l'applicazione di un rigoroso concetto di responsabilità personale dei funzionari e di membri di Governo.
- e)-con un controllo rigoroso sugli spettacoli, sulla stampa, sulle spiagge, ecc., per instaurare nel popolo una sana austerità del costume.
- f)-colla difesa della famiglia da ogni attentato alla sua sanità ed integrità.
- g)-con una intensa educazione morale nella scuola e nelle opere sussidiarie della scuola, ispirate ai principi di cui all'art. 3; col prolungare l'insegnamento gratuito, favorendo la specializzazione presso scuole professionali pratiche, e presso maestri artigiani all'uopo autorizzati. L'insegnamento religioso sarà impartito in tutte le scuole elementari e secondarie, con facoltà agli scolari di dichiarare in principio d'anno di astenersi. La scuola libera avrà diritto a contributo da parte dello Stato e degli Enti locali.

Scuola ed insegnanti devono avere una nuova dignità e tutela ed ai migliori scolari sarà assicurato il completo insegnamento gratuito perchè anche i figli dei lavoratori possano prepararsi a partecipare alla direzione culturale, politica, economica ed artistica del Paese.

6)-La direzione economica della Nazione è affidata all'organizzazione sindacale a base unitaria, quale espressione e difesa delle forze produttive e dei consumatori.

7)-Sono riconosciute le Regioni come Enti Autarchici di decentramento economico-amministrativo e di rappresentanza di interessi locali tra cui i lavori pubblici, le scuole elementari, secondarie, professionali, i problemi agrari, industriali, commerciali, del lavoro, sindacali, di emigrazione, di beneficenza, con propria rappresentanza eletta direttamente con suffragio universale, con proprie leggi entro le leggi dello Stato e con propri bilanci.

Nel campo dell'economia per i rapporti con l'Estero, le licenze di importazione dovranno ripartirsi tra le regioni in rapporto al volume delle esportazioni di merci e di servizi effettuate dalle singole regioni, nei limiti in cui gli interessi regionali non siano contrari ad una ben intesa solidarietà nazionale.

8)-Le imposte dirette saranno unificate in una unica imposta progressiva sul reddito con l'esenzione dei piccoli redditi e con aliquote progressive elevate fino alla totale avocazione per i grandi redditi. Anche le imposte indirette sui consumi saranno unificate colpendo i beni preferibilmente alla fonte di produzione e con aliquote massime sui beni di lusso e con aliquote minime o con l'esenzione sui beni di prima necessità.

Il gettito delle imposte sarà ripartito a percentuali fra lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune.

I patrimoni illecitamente accumulati saranno soggetti a confisca.

9)-L'assistenza agli internati e prigionieri, il problema della disoccupazione, la ricostruzione nazionale, dovranno essere fondate sulla solidarietà di tutta la Nazione, col risarcimento sollecito ed integrale dei piccoli patrimoni, e dei danni causati ai patrioti dai nazi-fascisti per la causa della liberazione.

10)-La attività industriale e commerciale dovrà ispirarsi alla massima libertà di iniziativa privata, nell'ambito di piani di produzione fissati dallo Stato attraverso gli organi sindacali competenti nella riconosciuta necessità di evitare super produzioni e produzioni passive. La politica e l'intervento dello Stato devono essere guidati da criteri puramente eco-

nomici, ove un diverso criterio non sia imperiosamente dettato dall'obbligo di assicurare la realizzazione del bene comune, specialmente a favore delle classi più bisognose e lavoratrici.

Un compito principale nella alimentazione e nella ricostruzione sarà affidato agli spacci pubblici, alle cooperative di consumo, di produzione e di lavoro.

II-La Banca d'Italia passa in proprietà dello Stato ed ha il compito esclusivo della emissione monetaria e della vigilanza sugli Istituti di Credito, esclusi quelli di carattere nazionale.

La Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Commerciale, il Credito Italiano e il Banco di Roma sono dichiarati di carattere nazionale e passano in proprietà dello Stato.

E' costituito un ufficio del Demanio Bancario, dipendente dal Ministero delle Finanze, che oltre alla vigilanza sugli Istituti di carattere nazionale avrà i compiti relativi agli scambi con l'Estero che saranno esercitati a mezzo delle Banche di carattere nazionale.

Le Assicurazioni sulla vita costituiscono monopolio di Stato. Un grande piano di Assicurazione Generale sulla base della solidarietà nazionale garantisce ad ogni cittadino un minimo tenore di vita in caso di disoccupazione involontaria, invalidità, vecchiaia.

12-Le imprese di grande interesse pubblico, quelle derivanti da concessioni statali, (idroelettriche, minerarie, di trasporti, ecc.) nonché qualsiasi altra azienda privata quando raggiunga importanza nazionale, sentito il parere delle organizzazioni sindacali, saranno socializzate. Per l'attuazione di questo piano saranno immediatamente disciolti i Consigli di Amministrazione delle Società sottoposte a tali provvedimenti.

13-I grandi concentramenti di proprietà privata capitalizzata sono proibiti. Si fissano i limiti per l'attuazione di questo principio e si provvederà alle conseguenti espropriazioni con indennità da pagarsi con cartelle di Stato non cedibili, a basso interesse salve le trattenute conseguenti ai provvedimenti fiscali di cui agli art. 8 e 9.

Con la limitazione della proprietà lo Stato favorirà la graduale eliminazione del proletariato agricolo, la diffusione della piccola proprietà coltivatrice, delle aziende artigiane, della casa di abitazione in proprietà dei lavoratori con pagamenti rateali comprensivi di capitale e dell'interesse di cui le cartelle predette, con riduzioni ed esenzioni di imposte, collegati col piano assicurativo di cui all'art. 11.

14-La politica economica sarà rivolta ad incrementare e razionalizzare l'agricoltura, a ridurre le industrie pesanti e a favorire le industrie specializzate e quelle in cui sia più importante l'apporto di lavoro in confronto di materie prime, a favorire una politica estera che ci assicuri una equa partecipazione alle materie prime, una libera e dignitosa emigrazione, liberi scambi, l'abolizione di barriere doganali ed una stabile moneta.